

Letture e commento di "Phaedra"

"The man's power is active, progressive, defensive. He is eminently the doer, the discoverer, the defender. His intellect is for speculation and invention. Woman's talent, however, is for modesty of service. Her capacities are not suited for invention or creation, instead she should be enduringly, incorruptibly good, instinctively, infallibly wise - wise, not for self-development, but for self-renunciation. "

Il potere dell'uomo consiste nell'attività e nel progresso, nel sapere proteggere. E' l'uomo l'artefice, il creatore lo scopritore, il difensore. Possiede una mente atta alla speculazione e all'invenzione. La mente della donna è invece volta a opere modeste. le sue facoltà non la rendono adatta a scoprire o a creare, ma a mantenersi incorruttibilmente onesta, fornita di un'infallibile ed istintiva saggezza, volta non all'evoluzione delle proprie capacità ma al sacrificio della propria volontà.

John Ruskin, *Sesame and Lilies*, (1865), traduzione italiana *Sesamo e Gigli*, Milano, Sonzogno, 1939.

***My life is bitter with thy love; thine eyes
Blind me, thy tresses burn me, thy sharp sighs
Divide my flesh and spirit with soft sound,
And my blood strengthens, and my veins abound.***

...

***I would find grievous ways to have thee slain,
Intense device, and superflux of pain;
Vex thee with amorous agonies, and shake
Life at thy lips, and leave it there to ache.***

vv.1-4; 27-30: "Amara del tuo amore è la mia vita; i tuoi occhi/ Mi abbacinano, le tue trecce mi bruciano, i tuoi acuti sospiri/ Separano in me la carne dallo spirito con dolce suono,/ E il sangue mi si rafforza, le vene si dilatano/ (...)/ Troverei modi penosi di farti morire,/ Espedienti intensi, eccessi di dolore;/ Ti torturerei con tormenti d'amore, scuoterei/ La vita sulle tue labbra, e la lascierei lì a soffrire."

Dolores

Could you hurt me, sweet lips, though I hurt you?

Men touch them, and change in trice

The lilies and languors of virtue

For the raptures and roses of vice...

"Fareste voi del male a me , o soavi labbra, se io ve ne faccio?/ Al solo toccarle gli uomini mutano/ I gigli e i languori della virtù/ Nelle estasi e nelle rose del vizio.." vv.65-68,

Mario Praz, *La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica*, (1930), BUR 2009.

"Questo distico, tanto deriso per la sua apparente stoltezza dai Vittoriani, altro non è che una trasposizione poetica della concezione del Sade, che all'apatica e oppressa virtù contrappone l'attivo e trionfante vizio."

Draw not thy sword and smite me as thou art god

...

.. be swift with me;

***Set thy sword here between the girdle and the breast,
For I shall grow a poison if I live.***

..

And thee slay me. Strike, up to the gold

Up to the hand-grip of the hilt; ...

"Colpiscimi ora con la spada nuda giacchè sei un dio/ (...)/
Sii rapido con me; punta la spada qui tra la cintura/ E il
seno, poichè se vivo io sarò un veleno./ (...)/ E ti comando di
uccidermi. Colpisci, sù, fino all'oro,/ Fino all'impugnatura
dell'elsa." vv.7; 25-26; 31-32.

Lay not thine hand upon me; let me go;

Take off thine eyes that put the gods to shame; ...

Non porre su di me la tua mano; lasciami andare;/ Distogli
quegli occhi che fanno arrossire gli Dei; ..." vv. 1-2.

Nay, I will never loosen hold nor breathe

Till thou have slain me; ...

"No, non ti lascerò né avrò respiro/ Finché non mi avrai uccisa", vv.4-5.

Are not my cheeks as grass, my body pale

Non sono come l'erba le mie gote, pallido il mio corpo", v.27.

Saffo, frammento 31

... mi prende un sudore gelido, mi afferra tutta

un tremito e sono più verde

dell'erba, e sembro a me stessa vicina

a morire.

(Trad. it. di G. Paduano, *Il racconto della letteratura greca*, vol I, Bologna, Zanichelli, 1995, p.475.)

***Nay, for I love thee, I will have thy hands,
Nay, for I will not loose thee, thou art sweet,
Thou art my son, I am thy father's wife,
I ache toward thee with a bridal blood,
The pulse is heavy in all my married veins,
My whole face beats, I will feed full of thee,
My body is empty of ease, I will be fed,
I am burnt to the bone with love,
thou shalt not go,
I am heartsick, and mine eyelids prick mine eyes,
Thou shalt not sleep nor eat nor say a word
Till thou hast slain me. I am not good to live.***

vv.62-83: " Sì, perché ti amo, io avrò le tue mani,/ Sì, io non ti lascerò libero perchè sei dolce./ Sei mio figlio, io sono la donna di tuo padre,/ Penosamente mi spinge verso di te un sangue nuziale,/ Il suo battito è fondo in tutte le mie vene di sposa,/ Tutta la mia faccia ne pulsa, mi sazierò di te,/ Il mio corpo é vuoto di piacere, me ne ciberò,/ L'amore mi brucia le ossa, tu non te ne andrai,/ Il cuore mi fa male, le palpebre mi pungono gli occhi,/ Tu non dormirai, non mangerai, non dirai una parola / Fino a che non mi avrai uccisa. Non sono buona per vivere."

A questo pugnale, adesso, io porgo il mio petto

Heinrich von Kleist, *Penthesilea*, 1805-1807, trad., it., di Enrico Filippini, Torino Einaudi, 1989.

I lean toward the stroke with silent mouth

And a great heart.

vv.15-16: "Mi piegherò verso il colpo a bocca chiusa/ E con un grande animo".

I pray thee turn that hate of thine my way,

...

I do but bid thee be unmerciful,

Even the one thing thou art, pity me not:

Thou wert not quick to pity.

1v.76; 84-86: "Ti prego, volgi quel tuo odio verso di me .../Altro non chiedo che tu sia spietato, Precisamente quello che tu sei. Non compatirmi:/ Non fosti fatto per la pietà."

*If he will slay me, baring breast and throat
I lean toward the stroke with silent mouth
And a great heart. Come, take thy sword and slay;
Let me not starve between desire and death,*

vv.14-17: "Se mi ucciderà, nuda il petto e la gola,/ Mi piegherò verso il colpo a bocca chiusa/ E con grande animo. Sù, prendi la spada e uccidi:/ Non lasciarmi affamata tra desiderio e morte."